PROCLAMAZIONE DELLO STATO DI AGITAZIONE SETTORE SCUOLA E RICHIESTA DI CONCILIAZIONE

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  |  |  |  |

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Funzione Pubblica

Al Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali

Al Ministero dell’Istruzione

Alla Commissione di Garanzia

sul diritto di sciopero nei servizi pubblici

**Oggetto: Proclamazione dello stato di agitazione nel Comparto Istruzione e Ricerca - settore scuola - e richiesta di esperimento di tentativo di conciliazione ai sensi dell’art. 11 dell’Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero sottoscritto in data 2 dicembre 2020 in attuazione della legge 146/90.**

Le scriventi organizzazioni sindacali proclamano lo stato di agitazione nel Comparto Istruzione e Ricerca, per rivendicare:

**Il rinnovo del CCNL 2019/2021 sotto il profilo normativo e retributivo:**

* il CCNL 2016-2018, già scaduto al 31/12/2018, è stato formalmente disdettato dalle scriventi, ma le risorse stanziate per il rinnovo nella legge di bilancio 2022 sono assolutamente insufficienti per concludere la trattativa. Occorrono inoltre risorse aggiuntive per ridurre il divario esistente tra le retribuzioni del settore, a parità di titoli di studio, alla media di quelle del comparto pubblico e in prospettiva alla media dei paesi europei;
* la garanzia del consolidamento in busta paga dell’elemento perequativo previsto nei CCNL 2016/2018;
* la definalizzazione degli aumenti contrattuali eliminando ogni riferimento a: “dedizione all’insegnamento, impegno nella promozione della comunità scolastica e la cura nell’aggiornamento professionale continuo”.
* la valorizzazione della professionalità docente;
* lo stanziamento di risorse aggiuntive per finanziarie la revisione dei profili professionali di Dsga, assistenti amministrativi e tecnici e collaboratori scolastici;
* l’incremento del fondo per la contrattazione integrativa delle istituzioni scolastiche;
* l’estensione della card docenti al personale precario e al personale educatore ed Ata;

**In tema di relazioni sindacali:**

* va affermata la centralità delle prerogative contrattuali rispetto alla legge come strumento di potenziamento della funzione unificante che il sistema di Istruzione e Ricerca svolge per l’intero Paese. Giudicano inaccettabile l’intervento unilaterale su materie di competenza della contrattazione quali la mobilità, la formazione, la valorizzazione professionale e in generale su tutti gli aspetti attinenti al rapporto di lavoro.

**Organici e stabilizzazione precari:**

* proroga al 30 giugno 2022 dei contratti docenti e Ata sul cosiddetto “organico covid”;
* riduzione del numero di alunni per classe e per istituzione scolastica, come da Patto per la Scuola Governo/sindacati del 20 maggio scorso;
* apertura immediata del tavolo di confronto, previsto dal Patto per la scuola del maggio scorso, per rendere disponibile in via strutturale e permanente il sistema delle abilitazioni nella scuola ai fini della stabilizzazione del precariato in favore dei precari con almeno 3 anni di servizio e dei docenti già di ruolo;
* apertura del tavolo di confronto sulla mobilità per superare i vincoli imposti al personale docente e Dirigente.

**Personale ATA:**

* indizione del concorso riservato per gli assistenti amministrativi facenti funzione DSGA con tre anni di servizio, compresi coloro che sono sforniti di titolo di studio specifico;
* incremento l’organico Ata implementando i parametri di distribuzione del personale alle scuole anche in ragione delle sempre più crescenti esigenze di sicurezza con particolare riferimento al profilo di collaboratore scolastico, stante l’intesa Mi/sindacati del 18 maggio scorso;
* superamento blocco quinquennale ai fini della mobilità dei Dsga neo assunti.

**Sburocratizzazione del lavoro e semplificazione:**

* limitare all’essenziale la documentazione relativa ai processi didattici e amministrativi;
* valorizzare l’autonomia progettuale dei docenti che si esplica nella dimensione individuale e collegiale;
* snellire i procedimenti amministrativi eliminando confusioni e conflitti di competenza con altri enti pubblici.

**Autonomia Differenziata:**

* superamento di ogni iniziativa di devoluzione delle competenze in materia di istruzione.

Su tutte queste tematiche sinteticamente riassunte, si richiede l’esperimento del tentativo di conciliazione previsto dalla citata Legge e la convocazione dell’apposito organismo costituito con D. M. n. 127 del 20 aprile 2000.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Flc CGIL** | **UIL Scuola Rua** | **SNALS Confsal** | **GILDA Unams** |
| *Francesco Sinopoli* | *Giuseppe Turi* | *Elvira Serafini* | *Rino Di Meglio* |

\* PROCLAMAZIONE DELLO STATO DI AGITAZIONE SETTORE SCUOLA E INTERRUZIONE DELLE RELAZIONI SINDACALI CON IL MINISTERO DELL’ISTRUZIONE

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  |  |  |  |

**FLC Cgil, UIL Scuola, Snals-Confsal e Gilda Unams** hanno presentato nota ufficiale al Ministero del Lavoro, al Ministero dell'Istruzione e alla Commissione Garanzia, di proclamazione dello stato di agitazione e alla richiesta di esperimento di tentativo di conciliazione.

La nota ufficiale a firma dei quattro Segretari generali, partita ieri sera, **interrompe dunque le relazioni sindacali con il ministero dell’Istruzione** e apre la strada a forme ampie di mobilitazione. La convocazione del ministro fissata per domani andrà aggiornata in un nuovo confronto di natura formale che includa i temi della protesta in atto.

Non è esclusa alcuna forma di protesta compreso lo sciopero – sottolineano i segretari generali – che viene considerato uno strumento e non un obiettivo perché non c‘è alcuna intenzione di accentuare le spaccature presenti nel Paese, né di minare la necessaria coesione sociale in un momento difficile e in una trattativa complessa ma serve la disponibilità e la volontà politica di giungere a soluzioni condivise, sia economiche che giuridiche, che riguardino l’insieme del personale della scuola che ora appaiono veramente troppo lontane e disattese dalla legge di Bilancio.

**Risorse per il rinnovo del contratto**, quelle da inserire nella Legge di Bilancio e interventi normativi destinati al personale, per **l’eliminazione di vincoli e strettoie burocratiche**, sono i nodi da scogliere.

Il **rinnovo del contratto** è uno dei punti centrali: «Il CCNL 2016-2018 – si legge nella nota inviata - già scaduto al 31/12/2018, è stato formalmente disdettato ma le risorse stanziate per il rinnovo nella legge di Bilancio 2022 sono assolutamente insufficienti per concludere la trattativa e contengono vincoli inaccettabili che ostacolerebbero qualunque conclusione positiva del negoziato contrattuale. Occorrono inoltre risorse aggiuntive per ridurre il divario esistente tra le retribuzioni del settore, a parità di titoli di studio, alla media di quelle del comparto pubblico».

Il **superamento delle incursioni legislative in tema di contratto** è questione da risolvere – non si può scrivere il contratto in Legge di Bilancio, affermano **Sinopoli, Turi, Serafini e Di Meglio** - «va affermata la centralità delle prerogative contrattuali rispetto alla legge come strumento di potenziamento della funzione unificante che il sistema di Istruzione e Ricerca svolge per l’intero Paese».

FLC Cgil, UIL Scuola, Snals-Confsal e Gilda «giudicano inaccettabile l’intervento unilaterale su materie di competenza della contrattazione quali la mobilità, la formazione, la valorizzazione professionale e in generale su tutti gli aspetti attinenti al rapporto di lavoro».

**Organici, precari, personale Ata** sono i settori sui quali è più urgente un intervento e per i quali si rivendicano **incrementi di organico** e **superamento dei blocchi della mobilità.**

Che fine ha fatto l’applicazione del **Patto per la Scuola** firmato a maggio scorso? Va data applicazione a quell’accordo – sottolineano i quattro Segretari.

Un richiamo forte viene fatto alla **centralità della didattica e alla comunità educante**, alla sburocratizzazione del lavoro e alla semplificazione amministrativa.

Netto no ad ogni forma di **autonomia differenziata** e ad ogni iniziativa di devoluzione delle competenze in materia di istruzione.

Nelle more della procedura di conciliazione il personale tutto, docenti ed ATA, si asterrà da ogni attività aggiuntiva, non prevista nel relativo mansionario, In particolare i DSGA f.f. rimetteranno il loro contratto nelle mani del dirigente scolastico che lo ha sottoscritto.

Contestualmente sono sospese, transitoriamente, le relazioni sindacali con il MI.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Flc CGIL** | **UIL Scuola Rua** | **SNALS Confsal** | **GILDA Unams** |
| *Francesco Sinopoli* | *Giuseppe Turi* | *Elvira Serafini* | *Rino Di Meglio* |